

Minetti consegna memoria difensiva «Le ragazze le portavano Fede e Mora» La replica del direttore del Tg4: «Da psichiatra»

MILANO - Erano Emilio Fede e Lele Mora a portare le ragazze ad Arcore. Lo sostiene, secondo quanto ricostruito dalle agenzie di stampa, Nicole Minetti in una memoria difensiva, consegnata - tramite il suo legale Daria Pesce - ai pm, nell'ambito del filone di inchiesta 1 appena chiuso sul caso Ruby, in cui la consigliera regionale della Lombardia è indagata insieme agli stessi Fede e Mora per induzione e favoreggiamento della prostituzione di trentadue ragazze e di Karima el Morhoug detta Ruby.

Un documento che ha gettato scompiglio, finendo per scatenare un tutti contro tutti tra i tre indagati, malgrado la precisazione tanto della Minetti quanto del suo legale che la memoria "non intende accusare nessuno".

Il fascicolo, in tutto una dozzina di pagine, riguarda solo il secondo capo d'imputazione, cioè il favoreggiamento della prostituzione 2 di Ruby. E spiegherebbe nel dettaglio quanto accaduto la notte tra i 27 e 28 maggio del 2010, quando Minetti si presentò alla questura di Milano per farsi affidare la giovane marocchina, all'epoca minorenni, che era stata fermata per furto. Affidamento durato pochi minuti, giusto il tempo di "consegnare" la ragazza ad un'altra brasiliana, Michelle Conceicao 3.

L'avvocato

Pesce ripercorre i vari passaggi dell'inchiesta e cerca di dimostrare, in particolare, l'inconsistenza dell'accusa di prostituzione minorile, cioè di aver portato Ruby nella residenza del premier. Una ricostruzione che secondo la stessa Minetti non significa però un'accusa nei confronti di Fede e Mora. "Il mio legale Daria Pesce - ha detto all'Ansa - ha presentato oggi una memoria difensiva da cui si evince che non ho portato Ruby ad Arcore. In questa memoria, ci tengo a sottolinearlo, non accuso né Emilio Fede né Lele Mora". A smentire l'interpretazione del documento depositato ai pm data in mattinata dai cronisti giudiziari è stata poi in serata anche lo stesso avvocato Pesce. La memoria difensiva, si legge in una nota del legale, "voleva evidenziare solo come la Minetti non avesse avuto alcun legame con Ruby senza accusare assolutamente Lele Mora ed Emilio Fede sulla cui posizione processuale non poteva neppure entrare. Nella memoria tra l'altro - aggiunge l'avvocato - la difesa si è limitata a riportare alcune indagini depositate agli atti. Non si è poi fatto alcun cenno alle ragazze che stando all'accusa avrebbero frequentato Arcore. Fatti che sono tutti da provare".

Visto il deposito della memoria difensiva, appare comunque evidente che la consigliera regionale non si sottoporrà ad alcun interrogatorio previsto in questa fase dell'inchiesta.

Emilio Fede, dal canto suo, ha smentito seccamente. "Ho letto una sintesi della memoria difensiva di Nicole Minetti assistita dall'avvocato Pesce - ha commentato in una nota il direttore del Tg4 - L'unico elemento mancante è che entrambe avrebbero bisogno dell'assistenza di uno psichiatra". Poi, intervenendo a una trasmissione di Telelombardia, ha scaricato a sua volta la responsabilità su Lele Mora. Ruby, ha spiegato Fede, "è arrivata ad Arcore attraverso Lele Mora". "Io - ha aggiunto - l'ho vista in questa famosa serata in Sicilia e non l'ho mai più rivista. Poi l'ho rivista una sera ad Arcore. So che è arrivata a Milano, è stata presentata ad un impresario, che ancora non è stato interrogato. L'impresario, non convinto, l'ha mandata da Lele Mora e attraverso Lele Mora è arrivata ad Arcore. Lei dice: 'E' venuto a prendermi Emilio Fede...". "Non è vero - ha proseguito il direttore del Tg4 - neanche per idea. E' più che falso, commette un

atto delinquenziale chi sostiene che io sono andato a prendere questa ragazza. Ha raccontato che sono andato a prenderla con un'auto di Mediaset con una scorta di carabinieri in divisa, cosa che non ha nessuno".

A breve giro, a conclusione di quello ha tutta l'aria di essere uno scaricabarile collettivo, è intervenuto anche Mora. "Il pesce, anzi la Pesce in questo caso, di solito butta l'amo. E oggi Emilio Fede ha abboccato", ha replicato l'agente delle starlette intervenendo poi anche sul contenuto delle testimonianze delle due giovani invitate al bunga bunga, Ambra e Chiara 4. "Ambra e Chiara - ha risposto - Arcore l'hanno visto solo in tv loro non sono mai state nella residenza del presidente del Consiglio. La stessa Minetti l'ho vista solo qualche volta e non ho neanche il suo numero di telefono".

